

**L'analisi****PRODUTTIVITÀ  
AL TEST CONTRATTI  
DELLE TUTE BLU**di **ROBERTO BAGNOLI**

L'accordo sulla produttività è ancora fresco di firma e già comincia a far discutere proprio le parti che lo hanno sottoscritto. Il presidente di Federmeccanica Pierluigi Ceccardi ieri ha preso carta e penna per contestare alcune dichiarazioni fatte dal sindacato. «Leggo con sorpresa e disappunto — scrive — che i segretari di Fim e Uilm avrebbero dichiarato che Federmeccanica è pronta a dare un aumento salariale di 125 euro e che il rinnovo contrattuale si farà senza tener conto dell'accordo sulla produttività sottoscritto a Palazzo Chigi, entrambe le affermazioni non rispondono a quanto detto al tavolo negoziale». Questo significa che gli imprenditori si aspettano che le novità contenute nell'intesa chiusa l'altro giorno, vengano calate nel rinnovo del contratto dei metalmeccanici che scade il 31 dicembre. Per Rocco Palombella (Uilm) «la nostra piattaforma è stata presentata a giugno senza prevedere una quota di salario sulla produttività e ora, se dovessimo considerarla, dovremmo rivedere le nostre richieste». «Ciò non impedisce che nelle imprese — continua — si possono fare accordi aziendali sulla produttività». Ma a Federmeccanica questo non basta e chiede che i principi base dell'intesa vengano recepiti anche se manca ancora il regolamento per i bonus fiscali. Dalla Cgil, che non ha firmato l'accordo, qualcosa intanto si muove mostrando «apprezzamento» per le parole del vicepresidente di Confindustria Stefano Dolcetta che si è detto pronto ad affrontare le nuove regole per la rappresentanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

